



Club Alpino Italiano

Piedimonte Matese - Benevento

## Foliage sul Matese

**Domenica 31 ottobre 2021**

**Intersezionale con la sezione CAI di Benevento**

**Direttori:** Concetta Rauso (PM -339.2100998)Ciro Riccardo (BN - 393.8445649),

**Tipologia di percorso:** Anello

**Difficoltà:** E

**Durata:** ore 5 (escluse le soste)

**Dislivello:** circa 400 m

**Lunghezza:** circa 13 km

**Numero massimo di partecipanti:** 20

**Itinerario:** Valle Santa Maria (1450 m) – Cul di Bove (1371 m) – Piana delle Sogliette (1513 m) – Valle Marianella (m) – Piana Vallatari (1518 m) – Pianellone (1474 m.) – Rifugio Monte Orso (1368 m.) – Valle Santa Maria

### Appuntamento

**ore 9.00-9.15** Raduno presso lo spazio antistante l'Ecocampus, rifugio Valle Santa Maria, sito nel territorio di Castello del Matese (ampia possibilità di parcheggio). (456.169E 4.584.999N)

**ore 9.30** Ritrovo dei partecipanti e inizio escursione.

**ore 16.30** Orario presunto di termine escursione.

**Equipaggiamento:** abbigliamento a strati adatto alla stagione, scarpe da trekking, zaino, copricapo, giacca impermeabile o mantellina antipioggia, pantaloni lunghi, utili i bastoncini.

Acqua e colazione da portare (sul percorso non ci sono punti acqua).

**Partecipazione:** in ottemperanza al protocollo CAI anti-COVID19, per partecipare all'escursione è obbligatorio prenotarsi entro venerdì 29 ottobre, contattando il direttore d'escursione e inviando all'indirizzo [piedimontematese@cai.it](mailto:piedimontematese@cai.it) il modulo di autocertificazione, rinvenibile sul sito, compilato in ogni sua parte e firmato.

### AVVERTENZE

a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.

b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche.

c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.

## DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Il percorso si snoda nel territorio del Matese, per gran parte intorno al Monte Porco, la cui sommità è di 1536 m, e attraversa anche parte dell'oasi WWF di Guardiaregia–Campochiaro, fra una fitta presenza di faggi che in questo periodo mostrano la loro spettacolare bellezza cromatica.

Oltre a deliziare per la cangiante veste della natura autunnale, il percorso offre la possibilità di osservare interessanti fenomeni carsici: le grotte Pozzo della Neve e Cul di Bove, annoverati fra i più profondi abissi in Europa. Si potrà inoltre osservare anche un manufatto della secolare presenza antropica nel luogo: un abbeveratoio con annessa cisterna dalla forma inusuale. E non mancherà l'altrettanto spettacolare visione panoramica sul Lago Matese.

L'escursione ha inizio sul lato opposto della strada di fronte al Rifugio Valle Santa Maria, in direzione E. Alla fine del campo aperto si svolta a sinistra, per prendere immediatamente dopo il sentiero sulla destra, in direzione S. Si scavalcano due piccoli dossi e, seguendo il sentiero, si incontra un grosso masso posto trasversalmente allo stesso.

All'intersezione con un altro sentiero si svolta a sinistra, e dopo pochi metri, sulla sinistra, è visibile in campo aperto un abbeveratoio con cisterna di fattura inconsueta, munita di iscrizione e data di costruzione.

Dopo pochi metri, sulla destra, è visibile un masso che evidenzia l'ingresso alla grotta Cul di Bove (-913 m.), esplorata sin dal 1962 a più riprese da speleologi romani e matesini. La grotta, attiva e visitabile tutto l'anno, si sviluppa lungo un percorso principale di circa 4 km nel ramo principale; un altro ramo, secondario, è stato scoperto successivamente. Sui massi esterni all'ingresso sono ben visibili dei perni a pressione, i cosiddetti "spit", indispensabili per "armare" la discesa in grotta.

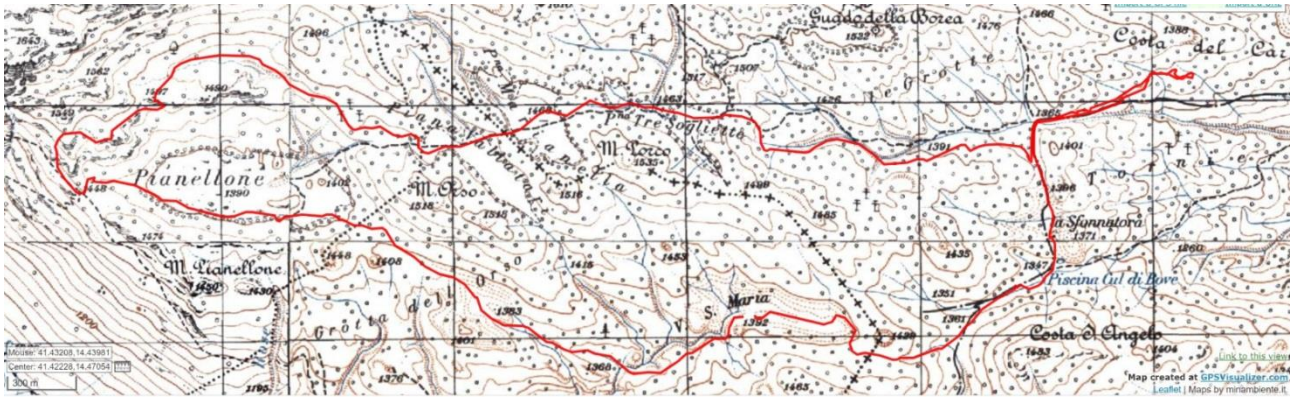
Poco distante dall'imbocco alla grotta si possono altresì osservare rocce carsiche erose in forma di scanalature, per il cosiddetto fenomeno dei "Karren"

Dopo un po' il sentiero si biforca, il ramo sulla destra conduce, dopo 500 m, al Pozzo della Neve (-1150 m), una cavità carsica che è ritenuta dal documentarista Tullio Bernabei "il quarto abisso d'Italia custodito gelosamente in uno scrigno luminoso a 100 metri di profondità da un sifone pensile, guardiano assopito del fantastico mondo sotterraneo". Se interessati ad approfondimenti si rinvia al seguente sito: <https://www.greenme.it/viaggiare/italia/pozzo-della-neve-grotta-molise>

Dopo qualche immancabile foto all'abisso, da scattare a prudente distanza, si torna indietro, per riprendere il sentiero sulla sinistra (sulla destra venendo dal pozzo). Si prosegue per circa 2 km in direzione O e si arriva alla Piana Tre Sogliette, la si attraversa e si riprende il sentiero sul lato opposto della piana, indicato da un grosso masso sulla destra.

Si continua a sinistra, in direzione SO (220°), per entrare nel pianoro Piana Marianella, lo si attraversa sempre in direzione SO (240°), inoltrandosi nuovamente nel bosco e, dopo appena 50 m, rientrando in territorio campano, la vista si apre su Piana Vallatari, alla cui estremità vi è un rifugio, ricovero per animali da pascolo.

Superato il rifugio, si attraversa il tratto asfaltato della SP 319 (Sella del Perrone – Campitello Matese) per riprendere il sentiero evidenziato da una sbarra. Dopo circa 500 m si scende su strada sterrata per andare verso destra, in direzione O, e giungere così al Belvedere, apprezzabile punto panoramico sul Lago Matese. Da qui si scende in direzione E, seguendo la segnaletica CAI per Monte Orso e, infine, per il Rifugio Santa Maria, punto di inizio e termine della escursione.



## NOTE OPERATIVE PER I PARTECIPANTI RELATIVE AL PROTOCOLLO ANTI-COVID19

I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le indicazioni e le direttive impartite dai direttori relativamente all'attuazione delle misure anticovid durante l'escursione.

I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicati dagli organizzatori e le accettano. Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena **l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci.**

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso se:

- non ha ricevuto preventiva comunicazione scritta di accettazione dell'iscrizione;
- è sprovvisto dei necessari DPI (mascherina, gel disinfettante) e di quant'altro indicato dagli organizzatori;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19.

I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le seguenti indicazioni:

- La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/ regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi, salvo diversa indicazione da parte degli organizzatori;
- durante la marcia, a piedi va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;
- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica.

È responsabilità dei partecipanti non disperdere mascherine o quant'altro lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti. Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.